

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 25

RISOLUZIONE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

d’iniziativa della senatrice PIGNEDOLI

approvata il 26 luglio 2011

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame
dell’affare assegnato sulle problematiche relative alla crisi che ha colpito
il mercato della frutta estiva*

La Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato sulle problematiche relative alla crisi che ha colpito il mercato della frutta estiva,

premessi che:

l'allarme generato dal caso dell'*Escherichia coli* ha causato una crisi senza precedenti per il settore ortofrutticolo dell'Unione europea, tanto da indurre la Commissione europea a reagire prontamente alla crisi approvando il regolamento di esecuzione (CE) n. 585/2011 della Commissione, del 17 giugno 2011, che prevede misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo per i seguenti prodotti: pomodori, lattughe, cetrioli, peperoni, zucchine;

molte altre produzioni del comparto ortofrutta – quali le pesche, le nettarine e le susine – hanno subito le stesse notevoli perdite in seguito al crollo delle quotazioni sui principali mercati europei;

oltre all'emergenza sanitaria e alla riduzione della domanda a seguito dell'allarme *Escherichia coli*, il mercato della frutta estiva, in particolare di pesche e nettarine, è interessato da una pesante crisi che rischia di provocare nelle prossime settimane, nella fase più delicata della campagna di commercializzazione, perdite gravissime ai produttori;

i motivi di questa grave situazione vanno ricercati anche nella sovrapposizione, per anomalie climatiche, dei calendari di maturazione fra Nord e Sud nelle aree italiane e anche con la Spagna, unitamente alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie e contrazione dei consumi in Europa;

la crisi attuale, in relazione a tali anomalie, è da considerarsi congiunturale e necessita di provvedimenti capaci di riportare il mercato in equilibrio in tempi rapidi;

gli attuali strumenti di intervento, basati sui ritiri da parte delle organizzazioni dei produttori, non sono in grado di incidere sul mercato in modo rilevante a causa, soprattutto, dei prezzi troppo bassi riconosciuti ai produttori; inoltre queste misure, per essere effettivamente efficaci, dovrebbero interessare l'intera produzione e non solo quella organizzata;

considerato che:

l'emergenza dell'*Escherichia coli* ha accentuato le conseguenze del fenomeno della volatilità dei prezzi agricoli, mai così grave in passato per frequenza e intensità, accrescendo una diffusa incertezza del mercato ortofrutticolo con ricadute negative sui redditi dei produttori;

la revisione dell'Organizzazione comune di mercato (OCM) può rappresentare una valida opportunità per individuare i necessari meccani-

smi di sostegno alla riforma delle attuali misure di prevenzione e gestione delle crisi che si sono dimostrate inadeguate;

tutto ciò premesso e considerato, impegna il Governo:

ad attivarsi in sede comunitaria:

per sostenere urgentemente un intervento straordinario per pesche, nettarine e susine valido per tutti i produttori dell'Unione europea e in grado di adeguare i prezzi di intervento con le medesime modalità adottate in occasione del recente intervento per la crisi *Escherichia coli*;

per prevedere, nell'ambito del processo di revisione dell'OCM ortofrutticola, meccanismi collettivi per la gestione dei ritiri (incluso l'adeguamento dei massimali d'aiuto) nei prodotti frutticoli a forte deperibilità come pesche, nettarine e susine;

per favorire, sia nell'ambito della revisione dell'OCM di settore sia all'interno del più ampio negoziato sulla riforma della politica agricola comune, l'individuazione e lo sviluppo di strumenti di gestione delle crisi di mercato (comprese nuove forme assicurative), necessari a garantire una salvaguardia del reddito dei produttori;

ad attivarsi in ambito nazionale:

per la definizione di un accordo interprofessionale tra la grande distribuzione organizzata e le imprese di produzione e loro organizzazioni, orientato a riequilibrare le relazioni e la formazione dei prezzi all'interno della filiera;

per la predisposizione, mediante un confronto tra Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e regioni, di misure strutturali finalizzate alla stabilizzazione del mercato anche attraverso innovazioni organizzative e di prodotto.

